

SETTIMANA SINDACALE

Contadini e artigiani

Nel grande movimento rinnovatore e riformatore che investì l'intero paese...



OGNIBENE: «Con i contadini la svolta nell'agricoltura»

La stessa Lega delle cooperative non va dimenticata infatti che la scelta contadina è strettamente legata ad una visione moderna ed avanzata della agricoltura...

Ma in piazza in questi giorni sono andati anche gli artigiani. Con un piglio e una forza sconosciuti. Firenze, Bologna, Genova, Milano, Napoli, Bari, Catanzaro hanno registrato del nuovo. La «settimana» di lotta promossa dalla CNA ha avuto un notevole successo e ha detto che accanto alla classe operaia che si batte per strappare un nuovo modello...



MIANA: «L'idea vincente della cooperazione»

di sviluppo ci sono anche gli artigiani. Sempre nei giorni scorsi è iniziata la lotta sulle navi marittime con loro sono sia i portuali che i navalmeccanici rivendicano una nuova politica marinara e il potenziamento attraverso una graduale trasformazione della flotta di stato...

Infine le vertenze. Lunedì riprenderanno le trattative con i 250 mila della gomma e plastica, il 13 quelle della Zanussi mentre continuano gli incontri per la Lanerossi. All'Alfa Romeo e alla Olivetti invece si susseguono le azioni di sciopero: negli stabilimenti del Portello e di Arese hanno avuto luogo giovedì altri importanti assemblee aperte a tutte le forze politiche. Difficoltà anche sul fronte delle poste: i sindacati hanno denunciato all'opinione pubblica che gli accordi a suo tempo sottoscritti non vengono rispettati. Manca il personale, il servizio è in crisi. Passi avanti invece registrano la vertenza Montedison e ANIC, i lavoratori comunque continuano le loro azioni di lotta. Risultati positivi sono stati ottenuti, oltre che alla FIAT su cui ci soffermiamo ampiamente a parte, all'Italcantieri (un importante accordo è stato sottoscritto a Montalcone e i lavoratori di Genova e Castellammare di Stabia), alla Olo Melara e alla San Giorgio di La Spezia, e a Prato, dove i 40 mila tessili, metalmeccanici e chimici hanno strappato ai padroni l'utilizzazione dell'1 per cento calcolato sul monte salari a fini sociali, cioè per trasporti e asili. La lotta, quando è unitaria e ben guidata, paga sempre.

Il complesso di tali attività adeguate a far fronte ad una razionale attuazione del Piano FEPS, prevede la realizzazione di un incremento di occupazione di circa 1.400 addetti nel Mezzogiorno e di 245 addetti nel Centro Italia. Nel caso in cui, in aggiunta al Piano FEPS, fosse varato un ulteriore piano specifico per la soluzione del trasporto pendolare, verrà realizzata una nuova ferrovia giuntiva rispetto a quella già prevista di 1.000 unità circa presso lo Stabilimento OMECA di Reggio Calabria.

La vertenza delle unità localizzate a Nord è in particolare delle officine di Savigliano, che in questo quadro fossero indirizzate ad altre produzioni non ferroviarie sarà attuata comunque, nella salvaguardia dei livelli complessivi di occupazione e di professionalità attuali, previo esame congiunto tra le parti.

A termine di questo processo, e nel quadro di una concertazione delle iniziative con gli altri produttori del settore, l'azienda darà vita ad un centro di ricerca e di progettazione nel Mezzogiorno.

Le parti hanno rilevato la opportunità e l'urgenza di una realizzazione del settore e di uno sviluppo dell'attività di produzione ferroviaria, ad opera di un unico ente del paese. Tali obiettivi trovano oggi concreti ostacoli sia nella indisponibilità di idonei piani di investimento delle aziende ferroviarie pubbliche, sia nella mancanza di un organico orientamento programmatico tale da rappresentare un quadro di riferimento idoneo allo sviluppo produttivo del settore.

L'azienda ha in corso una azione per promuovere investimenti diretti nel Mezzogiorno da parte di società in cui ha partecipazioni di maggioranza. In tale previsione sarà realizzata una nuova iniziativa STARS e SIEM con un'occupazione complessiva prevista di 200 addetti. L'azienda anche in relazione alla valutazione degli effetti della crisi energetica sul mercato dell'automobile, compirà un esame di fattibilità di un nuovo stabilimento Weber.

Parimenti l'azienda conferma l'azione già avviata di stimolo e di assistenza ai fornitori per iniziative di maggiore impegno nel Mezzogiorno e di accantonamenti di residui. L'azienda infine dichiara la propria disponibilità a destinare risorse finanziarie a favore di iniziative di capitalizzazione anticipata e attualizzata di gettiti futuri del contributo del 0,10% istituito con la legge 8-12-1973, a favore di iniziative di istituzione e creazione di asili nido promosse dagli Organi ed Enti Pubblici territorialmente competenti, e si impegna a tal fine d'intesa con le OSL, a sollecitare iniziative per consentire la concreta attuazione di quanto sopra.

Al fine di miglioramento delle condizioni di lavoro (sicurezza, ecologia, riduzione della gravosità, etc.), l'azienda si impegna per il 1975 ad effettuare investimenti diretti per l'entità di 10 miliardi-anno ed a riesaminare tale importo tempestivamente per ciascuno degli anni successivi. Nei sistemi di lavoro ad isole omogenee s'intende realizzare il montaggio di complessi mediante un tipo di organizzazione che non comporta una cadenza rigidamente vincolata ai cicli di lavoro precedenti o seguenti e che, consentendo al lavoratore una certa autonomia, pur nel rispetto della produzione media richiesta, non impedisce al lavoro, favorisce l'arricchimento professionale, ottenibile attraverso la rotazione programmata tra le diverse isole.

La introduzione del sistema di montaggio a isole, come concordata nel presente accordo, ha carattere sperimentale e sarà sottoposta a periodiche verifiche congiunte per valutare la possibilità di una sua graduale e programmata estensione. La prima di queste verifiche è fissata entro il mese di luglio 1974.

Altri punti dell'accordo riguardano: 1) le Filiali (prima di procedere a mutamenti in azienda interpellare la FLM); 2) la mena di prezzi andranno a 176 lire per il pasto normale e a 121 per il terzo menù; 3) la quattordicesima (viene elevata nella misura del 65% di una mensilità di minimi tabellari più indennità di contingenza, con un minimo di 160 mila lire; va aggiunta la cifra di lire 20.000 già prevista); 4) i nuovi livelli salariali (l'aumento medio di 18 mila lire) verranno realizzati attraverso gli opportuni assorbimenti (buone così eliminate al livello più alto di salario nero e si ottiene una perequazione salariale); 5) il premio di produzione (allineato nei vari stabilimenti al livello più alto della misura di 6.500 lire mensili). Altre norme riguardano: la mobilità impiegati, i lavoratori della ex terza categoria, l'inquadramento dei lavoratori siderurgici, la mensilizzazione (l'anticipo da parte dell'azienda delle indennità INAM). La decorrenza è dal 1° marzo 1974. Ai lavoratori della ex terza categoria 93-74 corrisponde un aumento di 200 mila lire.

La discussione si è protratta fino a notte - Il gruppo ha presentato una proposta complessiva per occupazione, salario e organizzazione del lavoro - Riserve del sindacato

Il confronto per la vertenza Montedison è giunto ad una fase decisiva. La discussione tra i rappresentanti del gruppo e i sindacati - che è ripresa venerdì scorso a Roma, presso la sede della Farmitalia ha portato il negoziato su un terreno concreto, quello dell'analisi dei singoli aspetti della piattaforma, della puntualizzazione dei problemi posti dal pacchetto rivendicativo. Ma, in sostanza, delle controposte padronali.

C'è da precisare subito che i sindacati sin dall'inizio della trattativa, nel novembre scorso, hanno espresso il proprio giudizio negativo, ribadito poi anche ieri, sul programma di sviluppo aziendale presentato dalla Montedison, che non recepisce i contenuti di riforma che il movimento sindacale e i chimici in particolare hanno posto per un suo sociale della chimica legata allo sviluppo del Mezzogiorno, i consumi sociali, la rinascita dell'agricoltura, la non esclusione di una singola vertenza a risolvere temi di così grande valore e peso sociale. Anche se la mobilitazione dei lavoratori Montedison, con scioperi in questi mesi e quell'ancora in programma sono caratterizzati da una forte unità e combattività - ha costretto per ora il colosso chimico a un diverso impegno per lo sviluppo dell'occupazione nel Sud, non va dimenticato che la battaglia di contingenza, mentre hanno proposto il tema della riduzione dell'orario di lavoro dei turnisti, con istituzione della squadra quale strumento per un ampliamento dell'occupazione.

La riunione si è protratta fino a notte dopo che sulle rive del fiume Tevere i sindacati Montedison aveva chiesto una sospensione. C'è da dire che intanto nelle fabbriche proseguono con forza la lotta e numerose iniziative sono in programma nei prossimi giorni. Tra l'altro a Mantova martedì avrà luogo una assemblea della squadra politica e democratica sulla vertenza in fase di studio.

Importanti conquiste della lotta dei duecentomila lavoratori del gruppo

L'accordo Fiat è anche un successo per le popolazioni del Mezzogiorno

Siglati ieri l'intesa di massima - Convocate le assemblee nelle fabbriche - Cuttica attenua le posizioni di Umberto Agnelli - Impegni concreti per gli investimenti - Privilegiato il settore dei trasporti collettivi

L'accordo Fiat non è solo un successo per gli operai, gli impiegati e i tecnici del grande colosso torinese, lo è anche per le popolazioni meridionali per i disoccupati di Reggio Calabria o di Bari protagonisti in questi anni di tante lotte per ottenere «il diritto al lavoro».

La parte infatti più «politica» dell'intesa di massima, che terrà sottoposta alle assemblee dei lavoratori è quella che si riferisce agli impegni concreti di investimenti nel Mezzogiorno (e nei trasporti in particolare) e di cui riportiamo ampi estratti qui sotto.

Anche questo aspetto è stato sottolineato ieri, al ministero del Lavoro, durante l'ultimo incontro per la sigla dell'intesa di massima. Erano presenti i delegati che hanno seguito in questi giorni le varie fasi della trattativa, il ministro del Lavoro Bertoldi, i segretari della FLM Trentin, Carniti e Benvenuto, Cuttica per la Fiat, Valle per la Fedrmeccanica.

Questo accordo, ha detto tra l'altro il ministro, «fa compiere un importante passo avanti alla rinascita del Mezzogiorno». Carniti a nome dei sindacati ha messo in luce l'importanza di questi impegni di fronte ai rincari del costo della vita sottolineando la necessità di una programmazione economica. Cuttica ha tenuto ad ammorbidire le dichiarazioni rese l'altro ieri da Umberto Agnelli: i dirigenti della Fiat, ha detto in sostanza, restano al loro posto. Valle è ritornato sulla necessità di regolamentare la contrattazione. Ora l'accordo è nelle mani dei lavoratori, per le assemblee e per la gestione delle importanti conquiste ottenute. Negli strati che pubblichiamo facciamo riferimento soprattutto ai quattro principali: investimenti, contributi per problemi sociali, organizzazione del lavoro.

L'azienda a tal fine assunte dagli organi ed enti pubblici istituzionalmente competenti in materia nel quadro delle leggi vigenti e promosse previa consultazione con le associazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori.

L'azienda a tal fine si impegna a garantire il suo contributo di finanziamento alle iniziative di cui sopra durante corso al tersamento di esso a partire dal momento in cui le iniziative stesse assistite da altri stanziamenti di finanziamento adeguati a coprire il complesso delle spese previste (dedotta la parte coperta dalla garanzia dell'azienda), siano giunte alla fase operativa.

L'importo complessivo annuo a talli fin impegnabile è pari per ciascuna delle aree di nuove iniziative, al 0,8% del monte retributivo annuo (esclusa indennità di anzianità) degli occupati nelle nuove iniziative della area; i relativi stanziamenti saranno liquidati di anno in anno, con le modalità di capitalizzazioni anticipate e di accantonamenti di residui.

L'azienda infine dichiara la propria disponibilità a destinare risorse finanziarie a favore di iniziative di capitalizzazione anticipata e attualizzata di gettiti futuri del contributo del 0,10% istituito con la legge 8-12-1973, a favore di iniziative di istituzione e creazione di asili nido promosse dagli Organi ed Enti Pubblici territorialmente competenti, e si impegna a tal fine d'intesa con le OSL, a sollecitare iniziative per consentire la concreta attuazione di quanto sopra.

La vertenza delle unità localizzate a Nord è in particolare delle officine di Savigliano, che in questo quadro fossero indirizzate ad altre produzioni non ferroviarie sarà attuata comunque, nella salvaguardia dei livelli complessivi di occupazione e di professionalità attuali, previo esame congiunto tra le parti.

A termine di questo processo, e nel quadro di una concertazione delle iniziative con gli altri produttori del settore, l'azienda darà vita ad un centro di ricerca e di progettazione nel Mezzogiorno.

Le parti hanno rilevato la opportunità e l'urgenza di una realizzazione del settore e di uno sviluppo dell'attività di produzione ferroviaria, ad opera di un unico ente del paese. Tali obiettivi trovano oggi concreti ostacoli sia nella indisponibilità di idonei piani di investimento delle aziende ferroviarie pubbliche, sia nella mancanza di un organico orientamento programmatico tale da rappresentare un quadro di riferimento idoneo allo sviluppo produttivo del settore.

L'azienda ha in corso una azione per promuovere investimenti diretti nel Mezzogiorno da parte di società in cui ha partecipazioni di maggioranza. In tale previsione sarà realizzata una nuova iniziativa STARS e SIEM con un'occupazione complessiva prevista di 200 addetti. L'azienda anche in relazione alla valutazione degli effetti della crisi energetica sul mercato dell'automobile, compirà un esame di fattibilità di un nuovo stabilimento Weber.

Parimenti l'azienda conferma l'azione già avviata di stimolo e di assistenza ai fornitori per iniziative di maggiore impegno nel Mezzogiorno e di accantonamenti di residui. L'azienda infine dichiara la propria disponibilità a destinare risorse finanziarie a favore di iniziative di capitalizzazione anticipata e attualizzata di gettiti futuri del contributo del 0,10% istituito con la legge 8-12-1973, a favore di iniziative di istituzione e creazione di asili nido promosse dagli Organi ed Enti Pubblici territorialmente competenti, e si impegna a tal fine d'intesa con le OSL, a sollecitare iniziative per consentire la concreta attuazione di quanto sopra.

Al fine di miglioramento delle condizioni di lavoro (sicurezza, ecologia, riduzione della gravosità, etc.), l'azienda si impegna per il 1975 ad effettuare investimenti diretti per l'entità di 10 miliardi-anno ed a riesaminare tale importo tempestivamente per ciascuno degli anni successivi. Nei sistemi di lavoro ad isole omogenee s'intende realizzare il montaggio di complessi mediante un tipo di organizzazione che non comporta una cadenza rigidamente vincolata ai cicli di lavoro precedenti o seguenti e che, consentendo al lavoratore una certa autonomia, pur nel rispetto della produzione media richiesta, non impedisce al lavoro, favorisce l'arricchimento professionale, ottenibile attraverso la rotazione programmata tra le diverse isole.

La introduzione del sistema di montaggio a isole, come concordata nel presente accordo, ha carattere sperimentale e sarà sottoposta a periodiche verifiche congiunte per valutare la possibilità di una sua graduale e programmata estensione. La prima di queste verifiche è fissata entro il mese di luglio 1974.

Altri punti dell'accordo riguardano: 1) le Filiali (prima di procedere a mutamenti in azienda interpellare la FLM); 2) la mena di prezzi andranno a 176 lire per il pasto normale e a 121 per il terzo menù; 3) la quattordicesima (viene elevata nella misura del 65% di una mensilità di minimi tabellari più indennità di contingenza, con un minimo di 160 mila lire; va aggiunta la cifra di lire 20.000 già prevista); 4) i nuovi livelli salariali (l'aumento medio di 18 mila lire) verranno realizzati attraverso gli opportuni assorbimenti (buone così eliminate al livello più alto di salario nero e si ottiene una perequazione salariale); 5) il premio di produzione (allineato nei vari stabilimenti al livello più alto della misura di 6.500 lire mensili). Altre norme riguardano: la mobilità impiegati, i lavoratori della ex terza categoria, l'inquadramento dei lavoratori siderurgici, la mensilizzazione (l'anticipo da parte dell'azienda delle indennità INAM). La decorrenza è dal 1° marzo 1974. Ai lavoratori della ex terza categoria 93-74 corrisponde un aumento di 200 mila lire.

set veloci per impiego terrestre in comparazione con l'Alfa Romeo. L'occupazione a regime prevista in circa 1200 addetti.

L'azienda ha in corso una azione per promuovere investimenti diretti nel Mezzogiorno da parte di società in cui ha partecipazioni di maggioranza. In tale previsione sarà realizzata una nuova iniziativa STARS e SIEM con un'occupazione complessiva prevista di 200 addetti. L'azienda anche in relazione alla valutazione degli effetti della crisi energetica sul mercato dell'automobile, compirà un esame di fattibilità di un nuovo stabilimento Weber.

Parimenti l'azienda conferma l'azione già avviata di stimolo e di assistenza ai fornitori per iniziative di maggiore impegno nel Mezzogiorno e di accantonamenti di residui.

L'azienda infine dichiara la propria disponibilità a destinare risorse finanziarie a favore di iniziative di capitalizzazione anticipata e attualizzata di gettiti futuri del contributo del 0,10% istituito con la legge 8-12-1973, a favore di iniziative di istituzione e creazione di asili nido promosse dagli Organi ed Enti Pubblici territorialmente competenti, e si impegna a tal fine d'intesa con le OSL, a sollecitare iniziative per consentire la concreta attuazione di quanto sopra.

Al fine di miglioramento delle condizioni di lavoro (sicurezza, ecologia, riduzione della gravosità, etc.), l'azienda si impegna per il 1975 ad effettuare investimenti diretti per l'entità di 10 miliardi-anno ed a riesaminare tale importo tempestivamente per ciascuno degli anni successivi. Nei sistemi di lavoro ad isole omogenee s'intende realizzare il montaggio di complessi mediante un tipo di organizzazione che non comporta una cadenza rigidamente vincolata ai cicli di lavoro precedenti o seguenti e che, consentendo al lavoratore una certa autonomia, pur nel rispetto della produzione media richiesta, non impedisce al lavoro, favorisce l'arricchimento professionale, ottenibile attraverso la rotazione programmata tra le diverse isole.

La introduzione del sistema di montaggio a isole, come concordata nel presente accordo, ha carattere sperimentale e sarà sottoposta a periodiche verifiche congiunte per valutare la possibilità di una sua graduale e programmata estensione. La prima di queste verifiche è fissata entro il mese di luglio 1974.

Altri punti dell'accordo riguardano: 1) le Filiali (prima di procedere a mutamenti in azienda interpellare la FLM); 2) la mena di prezzi andranno a 176 lire per il pasto normale e a 121 per il terzo menù; 3) la quattordicesima (viene elevata nella misura del 65% di una mensilità di minimi tabellari più indennità di contingenza, con un minimo di 160 mila lire; va aggiunta la cifra di lire 20.000 già prevista); 4) i nuovi livelli salariali (l'aumento medio di 18 mila lire) verranno realizzati attraverso gli opportuni assorbimenti (buone così eliminate al livello più alto di salario nero e si ottiene una perequazione salariale); 5) il premio di produzione (allineato nei vari stabilimenti al livello più alto della misura di 6.500 lire mensili). Altre norme riguardano: la mobilità impiegati, i lavoratori della ex terza categoria, l'inquadramento dei lavoratori siderurgici, la mensilizzazione (l'anticipo da parte dell'azienda delle indennità INAM). La decorrenza è dal 1° marzo 1974. Ai lavoratori della ex terza categoria 93-74 corrisponde un aumento di 200 mila lire.

La discussione si è protratta fino a notte - Il gruppo ha presentato una proposta complessiva per occupazione, salario e organizzazione del lavoro - Riserve del sindacato

Il confronto per la vertenza Montedison è giunto ad una fase decisiva. La discussione tra i rappresentanti del gruppo e i sindacati - che è ripresa venerdì scorso a Roma, presso la sede della Farmitalia ha portato il negoziato su un terreno concreto, quello dell'analisi dei singoli aspetti della piattaforma, della puntualizzazione dei problemi posti dal pacchetto rivendicativo. Ma, in sostanza, delle controposte padronali.

C'è da precisare subito che i sindacati sin dall'inizio della trattativa, nel novembre scorso, hanno espresso il proprio giudizio negativo, ribadito poi anche ieri, sul programma di sviluppo aziendale presentato dalla Montedison, che non recepisce i contenuti di riforma che il movimento sindacale e i chimici in particolare hanno posto per un suo sociale della chimica legata allo sviluppo del Mezzogiorno, i consumi sociali, la rinascita dell'agricoltura, la non esclusione di una singola vertenza a risolvere temi di così grande valore e peso sociale. Anche se la mobilitazione dei lavoratori Montedison, con scioperi in questi mesi e quell'ancora in programma sono caratterizzati da una forte unità e combattività - ha costretto per ora il colosso chimico a un diverso impegno per lo sviluppo dell'occupazione nel Sud, non va dimenticato che la battaglia di contingenza, mentre hanno proposto il tema della riduzione dell'orario di lavoro dei turnisti, con istituzione della squadra quale strumento per un ampliamento dell'occupazione.

La riunione si è protratta fino a notte dopo che sulle rive del fiume Tevere i sindacati Montedison aveva chiesto una sospensione. C'è da dire che intanto nelle fabbriche proseguono con forza la lotta e numerose iniziative sono in programma nei prossimi giorni. Tra l'altro a Mantova martedì avrà luogo una assemblea della squadra politica e democratica sulla vertenza in fase di studio.

La discussione si è protratta fino a notte - Il gruppo ha presentato una proposta complessiva per occupazione, salario e organizzazione del lavoro - Riserve del sindacato

Il confronto per la vertenza Montedison è giunto ad una fase decisiva. La discussione tra i rappresentanti del gruppo e i sindacati - che è ripresa venerdì scorso a Roma, presso la sede della Farmitalia ha portato il negoziato su un terreno concreto, quello dell'analisi dei singoli aspetti della piattaforma, della puntualizzazione dei problemi posti dal pacchetto rivendicativo. Ma, in sostanza, delle controposte padronali.

C'è da precisare subito che i sindacati sin dall'inizio della trattativa, nel novembre scorso, hanno espresso il proprio giudizio negativo, ribadito poi anche ieri, sul programma di sviluppo aziendale presentato dalla Montedison, che non recepisce i contenuti di riforma che il movimento sindacale e i chimici in particolare hanno posto per un suo sociale della chimica legata allo sviluppo del Mezzogiorno, i consumi sociali, la rinascita dell'agricoltura, la non esclusione di una singola vertenza a risolvere temi di così grande valore e peso sociale. Anche se la mobilitazione dei lavoratori Montedison, con scioperi in questi mesi e quell'ancora in programma sono caratterizzati da una forte unità e combattività - ha costretto per ora il colosso chimico a un diverso impegno per lo sviluppo dell'occupazione nel Sud, non va dimenticato che la battaglia di contingenza, mentre hanno proposto il tema della riduzione dell'orario di lavoro dei turnisti, con istituzione della squadra quale strumento per un ampliamento dell'occupazione.

La riunione si è protratta fino a notte dopo che sulle rive del fiume Tevere i sindacati Montedison aveva chiesto una sospensione. C'è da dire che intanto nelle fabbriche proseguono con forza la lotta e numerose iniziative sono in programma nei prossimi giorni. Tra l'altro a Mantova martedì avrà luogo una assemblea della squadra politica e democratica sulla vertenza in fase di studio.

La discussione si è protratta fino a notte - Il gruppo ha presentato una proposta complessiva per occupazione, salario e organizzazione del lavoro - Riserve del sindacato

set veloci per impiego terrestre in comparazione con l'Alfa Romeo. L'occupazione a regime prevista in circa 1200 addetti.

L'azienda ha in corso una azione per promuovere investimenti diretti nel Mezzogiorno da parte di società in cui ha partecipazioni di maggioranza. In tale previsione sarà realizzata una nuova iniziativa STARS e SIEM con un'occupazione complessiva prevista di 200 addetti. L'azienda anche in relazione alla valutazione degli effetti della crisi energetica sul mercato dell'automobile, compirà un esame di fattibilità di un nuovo stabilimento Weber.

Parimenti l'azienda conferma l'azione già avviata di stimolo e di assistenza ai fornitori per iniziative di maggiore impegno nel Mezzogiorno e di accantonamenti di residui.

L'azienda infine dichiara la propria disponibilità a destinare risorse finanziarie a favore di iniziative di capitalizzazione anticipata e attualizzata di gettiti futuri del contributo del 0,10% istituito con la legge 8-12-1973, a favore di iniziative di istituzione e creazione di asili nido promosse dagli Organi ed Enti Pubblici territorialmente competenti, e si impegna a tal fine d'intesa con le OSL, a sollecitare iniziative per consentire la concreta attuazione di quanto sopra.

Al fine di miglioramento delle condizioni di lavoro (sicurezza, ecologia, riduzione della gravosità, etc.), l'azienda si impegna per il 1975 ad effettuare investimenti diretti per l'entità di 10 miliardi-anno ed a riesaminare tale importo tempestivamente per ciascuno degli anni successivi. Nei sistemi di lavoro ad isole omogenee s'intende realizzare il montaggio di complessi mediante un tipo di organizzazione che non comporta una cadenza rigidamente vincolata ai cicli di lavoro precedenti o seguenti e che, consentendo al lavoratore una certa autonomia, pur nel rispetto della produzione media richiesta, non impedisce al lavoro, favorisce l'arricchimento professionale, ottenibile attraverso la rotazione programmata tra le diverse isole.

La introduzione del sistema di montaggio a isole, come concordata nel presente accordo, ha carattere sperimentale e sarà sottoposta a periodiche verifiche congiunte per valutare la possibilità di una sua graduale e programmata estensione. La prima di queste verifiche è fissata entro il mese di luglio 1974.

Altri punti dell'accordo riguardano: 1) le Filiali (prima di procedere a mutamenti in azienda interpellare la FLM); 2) la mena di prezzi andranno a 176 lire per il pasto normale e a 121 per il terzo menù; 3) la quattordicesima (viene elevata nella misura del 65% di una mensilità di minimi tabellari più indennità di contingenza, con un minimo di 160 mila lire; va aggiunta la cifra di lire 20.000 già prevista); 4) i nuovi livelli salariali (l'aumento medio di 18 mila lire) verranno realizzati attraverso gli opportuni assorbimenti (buone così eliminate al livello più alto di salario nero e si ottiene una perequazione salariale); 5) il premio di produzione (allineato nei vari stabilimenti al livello più alto della misura di 6.500 lire mensili). Altre norme riguardano: la mobilità impiegati, i lavoratori della ex terza categoria, l'inquadramento dei lavoratori siderurgici, la mensilizzazione (l'anticipo da parte dell'azienda delle indennità INAM). La decorrenza è dal 1° marzo 1974. Ai lavoratori della ex terza categoria 93-74 corrisponde un aumento di 200 mila lire.

La discussione si è protratta fino a notte - Il gruppo ha presentato una proposta complessiva per occupazione, salario e organizzazione del lavoro - Riserve del sindacato

Il confronto per la vertenza Montedison è giunto ad una fase decisiva. La discussione tra i rappresentanti del gruppo e i sindacati - che è ripresa venerdì scorso a Roma, presso la sede della Farmitalia ha portato il negoziato su un terreno concreto, quello dell'analisi dei singoli aspetti della piattaforma, della puntualizzazione dei problemi posti dal pacchetto rivendicativo. Ma, in sostanza, delle controposte padronali.

C'è da precisare subito che i sindacati sin dall'inizio della trattativa, nel novembre scorso, hanno espresso il proprio giudizio negativo, ribadito poi anche ieri, sul programma di sviluppo aziendale presentato dalla Montedison, che non recepisce i contenuti di riforma che il movimento sindacale e i chimici in particolare hanno posto per un suo sociale della chimica legata allo sviluppo del Mezzogiorno, i consumi sociali, la rinascita dell'agricoltura, la non esclusione di una singola vertenza a risolvere temi di così grande valore e peso sociale. Anche se la mobilitazione dei lavoratori Montedison, con scioperi in questi mesi e quell'ancora in programma sono caratterizzati da una forte unità e combattività - ha costretto per ora il colosso chimico a un diverso impegno per lo sviluppo dell'occupazione nel Sud, non va dimenticato che la battaglia di contingenza, mentre hanno proposto il tema della riduzione dell'orario di lavoro dei turnisti, con istituzione della squadra quale strumento per un ampliamento dell'occupazione.

La riunione si è protratta fino a notte dopo che sulle rive del fiume Tevere i sindacati Montedison aveva chiesto una sospensione. C'è da dire che intanto nelle fabbriche proseguono con forza la lotta e numerose iniziative sono in programma nei prossimi giorni. Tra l'altro a Mantova martedì avrà luogo una assemblea della squadra politica e democratica sulla vertenza in fase di studio.

La discussione si è protratta fino a notte - Il gruppo ha presentato una proposta complessiva per occupazione, salario e organizzazione del lavoro - Riserve del sindacato

Il confronto per la vertenza Montedison è giunto ad una fase decisiva. La discussione tra i rappresentanti del gruppo e i sindacati - che è ripresa venerdì scorso a Roma, presso la sede della Farmitalia ha portato il negoziato su un terreno concreto, quello dell'analisi dei singoli aspetti della piattaforma, della puntualizzazione dei problemi posti dal pacchetto rivendicativo. Ma, in sostanza, delle controposte padronali.

C'è da precisare subito che i sindacati sin dall'inizio della trattativa, nel novembre scorso, hanno espresso il proprio giudizio negativo, ribadito poi anche ieri, sul programma di sviluppo aziendale presentato dalla Montedison, che non recepisce i contenuti di riforma che il movimento sindacale e i chimici in particolare hanno posto per un suo sociale della chimica legata allo sviluppo del Mezzogiorno, i consumi sociali, la rinascita dell'agricoltura, la non esclusione di una singola vertenza a risolvere temi di così grande valore e peso sociale. Anche se la mobilitazione dei lavoratori Montedison, con scioperi in questi mesi e quell'ancora in programma sono caratterizzati da una forte unità e combattività - ha costretto per ora il colosso chimico a un diverso impegno per lo sviluppo dell'occupazione nel Sud, non va dimenticato che la battaglia di contingenza, mentre hanno proposto il tema della riduzione dell'orario di lavoro dei turnisti, con istituzione della squadra quale strumento per un ampliamento dell'occupazione.

La riunione si è protratta fino a notte dopo che sulle rive del fiume Tevere i sindacati Montedison aveva chiesto una sospensione. C'è da dire che intanto nelle fabbriche proseguono con forza la lotta e numerose iniziative sono in programma nei prossimi giorni. Tra l'altro a Mantova martedì avrà luogo una assemblea della squadra politica e democratica sulla vertenza in fase di studio.

La discussione si è protratta fino a notte - Il gruppo ha presentato una proposta complessiva per occupazione, salario e organizzazione del lavoro - Riserve del sindacato

set veloci per impiego terrestre in comparazione con l'Alfa Romeo. L'occupazione a regime prevista in circa 1200 addetti.

L'azienda ha in corso una azione per promuovere investimenti diretti nel Mezzogiorno da parte di società in cui ha partecipazioni di maggioranza. In tale previsione sarà realizzata una nuova iniziativa STARS e SIEM con un'occupazione complessiva prevista di 200 addetti. L'azienda anche in relazione alla valutazione degli effetti della crisi energetica sul mercato dell'automobile, compirà un esame di fattibilità di un nuovo stabilimento Weber.

Parimenti l'azienda conferma l'azione già avviata di stimolo e di assistenza ai fornitori per iniziative di maggiore impegno nel Mezzogiorno e di accantonamenti di residui.

L'azienda infine dichiara la propria disponibilità a destinare risorse finanziarie a favore di iniziative di capitalizzazione anticipata e attualizzata di gettiti futuri del contributo del 0,10% istituito con la legge 8-12-1973, a favore di iniziative di istituzione e creazione di asili nido promosse dagli Organi ed Enti Pubblici territorialmente competenti, e si impegna a tal fine d'intesa con le OSL, a sollecitare iniziative per consentire la concreta attuazione di quanto sopra.

Al fine di miglioramento delle condizioni di lavoro (sicurezza, ecologia, riduzione della gravosità, etc.), l'azienda si impegna per il 1975 ad effettuare investimenti diretti per l'entità di 10 miliardi-anno ed a riesaminare tale importo tempestivamente per ciascuno degli anni successivi. Nei sistemi di lavoro ad isole omogenee s'intende realizzare il montaggio di complessi mediante un tipo di organizzazione che non comporta una cadenza rigidamente vincolata ai cicli di lavoro precedenti o seguenti e che, consentendo al lavoratore una certa autonomia, pur nel rispetto della produzione media richiesta, non impedisce al lavoro, favorisce l'arricchimento professionale, ottenibile attraverso la rotazione programmata tra le diverse isole.

La introduzione del sistema di montaggio a isole, come concordata nel presente accordo, ha carattere sperimentale e sarà sottoposta a periodiche verifiche congiunte per valutare la possibilità di una sua graduale e programmata estensione. La prima di queste verifiche è fissata entro il mese di luglio 1974.

Altri punti dell'accordo riguardano: 1) le Filiali (prima di procedere a mutamenti in azienda interpellare la FLM); 2) la mena di prezzi andranno a 176 lire per il pasto normale e a 121 per il terzo menù; 3) la quattordicesima (viene elevata nella misura del 65% di una mensilità di minimi tabellari più indennità di contingenza, con un minimo di 160 mila lire; va aggiunta la cifra di lire 20.000 già prevista); 4) i nuovi livelli salariali (l'aumento medio di 18 mila lire) verranno realizzati attraverso gli opportuni assorbimenti (buone così eliminate al livello più alto di salario nero e si ottiene una perequazione salariale); 5) il premio di produzione (allineato nei vari stabilimenti al livello più alto della misura di 6.500 lire mensili). Altre norme riguardano: la mobilità impiegati, i lavoratori della ex terza categoria, l'inquadramento dei lavoratori siderurgici, la mensilizzazione (l'anticipo da parte dell'azienda delle indennità INAM). La decorrenza è dal 1° marzo 1974. Ai lavoratori della ex terza categoria 93-74 corrisponde un aumento di 200 mila lire.

La discussione si è protratta fino a notte - Il gruppo ha presentato una proposta complessiva per occupazione, salario e organizzazione del lavoro - Riserve del sindacato

Il confronto per la vertenza Montedison è giunto ad una fase decisiva. La discussione tra i rappresentanti del gruppo e i sindacati - che è ripresa venerdì scorso a Roma, presso la sede della Farmitalia ha portato il negoziato su un terreno concreto, quello dell'analisi dei singoli aspetti della piattaforma, della puntualizzazione dei problemi posti dal pacchetto rivendicativo. Ma, in sostanza, delle controposte padronali.

C'è da precisare subito che i sindacati sin dall'inizio della trattativa, nel novembre scorso, hanno espresso il proprio giudizio negativo, ribadito poi anche ieri, sul programma di sviluppo aziendale presentato dalla Montedison, che non recepisce i contenuti di riforma che il movimento sindacale e i chimici in particolare hanno posto per un suo sociale della chimica legata allo sviluppo del Mezzogiorno, i consumi sociali, la rinascita dell'agricoltura, la non esclusione di una singola vertenza a risolvere temi di così grande valore e peso sociale. Anche se la mobilitazione dei lavoratori Montedison, con scioperi in questi mesi e quell'ancora in programma sono caratterizzati da una forte unità e combattività - ha costretto per ora il colosso chimico a un diverso impegno per lo sviluppo dell'occupazione nel Sud, non va dimenticato che la battaglia di contingenza, mentre hanno proposto il tema della riduzione dell'orario di lavoro dei turnisti, con istituzione della squadra quale strumento per un ampliamento dell'occupazione.

La riunione si è protratta fino a notte dopo che sulle rive del fiume Tevere i sindacati Montedison aveva chiesto una sospensione. C'è da dire che intanto nelle fabbriche proseguono con forza la lotta e numerose iniziative sono in programma nei prossimi giorni. Tra l'altro a Mantova martedì avrà luogo una assemblea della squadra politica e democratica sulla vertenza in fase di studio.

La discussione si è protratta fino a notte - Il gruppo ha presentato una proposta complessiva per occupazione, salario e organizzazione del lavoro - Riserve del sindacato

Il confronto per la vertenza Montedison è giunto ad una fase decisiva. La discussione tra i rappresentanti del gruppo e i sindacati - che è ripresa venerdì scorso a Roma, presso la sede della Farmitalia ha portato il negoziato su un terreno concreto, quello dell'analisi dei singoli aspetti della piattaforma, della puntualizzazione dei problemi posti dal pacchetto rivendicativo. Ma, in sostanza, delle controposte padronali.

C'è da precisare subito che i sindacati sin dall'inizio della trattativa, nel novembre scorso, hanno espresso il proprio giudizio negativo, ribadito poi anche ieri, sul programma di sviluppo aziendale presentato dalla Montedison, che non recepisce i contenuti di riforma che il movimento sindacale e i chimici in particolare hanno posto per un suo sociale della chimica legata allo sviluppo del Mezzogiorno, i consumi sociali, la rinascita dell'agricoltura, la non esclusione di una singola vertenza a risolvere temi di così grande valore e peso sociale. Anche se la mobilitazione dei lavoratori Montedison, con scioperi in questi mesi e quell'ancora in programma sono caratterizzati da una forte unità e combattività - ha costretto per ora il colosso chimico a un diverso impegno per lo sviluppo dell'occupazione nel Sud, non va dimenticato che la battaglia di contingenza, mentre hanno proposto il tema della riduzione dell'orario di lavoro dei turnisti, con istituzione della squadra quale strumento per un ampliamento dell'occupazione.

La riunione si è protratta fino a notte dopo che sulle rive del fiume Tevere i sindacati Montedison aveva chiesto una sospensione. C'è da dire che intanto nelle fabbriche proseguono con forza la lotta e numerose iniziative sono in programma nei prossimi giorni. Tra l'altro a Mantova martedì avrà luogo una assemblea della squadra politica e democratica sulla vertenza in fase di studio.

La discussione si è protratta fino a notte - Il gruppo ha presentato una proposta complessiva per occupazione, salario e organizzazione del lavoro - Riserve del sindacato

Da mesi impegnati nelle vertenze aziendali e provinciali

Oltre seicentomila edili lottano per la casa, il salario, il lavoro

La battaglia per i contratti integrativi investe ormai quasi tutto il paese - Dal direttivo della FLC l'indicazione di aprire un confronto per rinnovare e rivalutare l'indennità territoriale

L'edilizia è uno dei principali nodi nei quali il precedente governo Rumor è rimasta impigliata. E quindi, il finanziamento della legge sulla casa, sviluppo adeguato dell'edilizia pubblica, soddisfacimento di un bisogno crescente e sempre insoddisfatto delle masse popolari; sono questi i problemi che si accumulano, ancor più drammatici, nel tavolo del governo che viene ora formato. Lo hanno sottolineato un po' tutti, giovedì e venerdì scorsi, durante il dibattito al direttivo della Federazione lavoratori delle costruzioni, nel corso del quale i dirigenti sindacali hanno compiuto un esame del movimento in atto ed hanno proposto ufficialmente di aprire la vertenza con la controparte per l'applicazione del contratto nazionale e per la rivalutazione dell'indennità territoriale, una componente della busta paga degli edili che permette un riequilibrio e un recupero dei salari falcidiati dalla inflazione del costo della vita.</